
La Delegittimazione Politica Nell Eta Contemporan

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 3

Il mestiere di storico (2013) vol. 1

Middle Class: An Intellectual History through Social Sciences

La delegittimazione politica nell'età contemporanea

La cultura politica nell'età dei lumi

L'élite sovversiva

Le forme del nero

La scoperta della destra

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 1

Fremdwörter in der italienischen Sportsprache (1920-1970)

KRYPTON - VOL.2 - 2013 - DELEGITTIMAZIONI

Il partito politico dalla Grande Guerra al fascismo

Italy 1991

Cercare la democrazia. Un itinerario tra politica e storia

Fare storia politica

Fra servitù e servizio

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 5

Structuring Variation in Romance Linguistics and Beyond

La politica estera dell'Italia

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 2

LA DELEGITTIMAZIONE POLITICA NELL'ETA CONTEMPORANEA

La politica come mestiere

Storica (2012) Vol. 53

Lotta al brigantaggio

Non è solo questione di classe

Communism and anti-Communism in early Cold War Italy

Storia di un feticcio

Hacer naciones. Europa del Sur y América Latina en el siglo XIX

Le destre nell'Italia del secondo dopoguerra

Adl

Voci 2016

Dalla rivoluzione al governo. La sinistra di Antonio Mordini nell'età della destra

1861-1869

Partiti e culture politiche nell'Italia unita

Complotti e raggiri

Senza intellettuali

La delegittimazione politica nell'età contemporanea: Parole nemiche: teorie, pratiche e linguaggi / #r a cura di Benedetta Baldi

La Grande Guerra

Rivista di Politica 4/2018

Los carlistas en las Cortes Constituyentes (1869-1871)

Schermi nemici

La *Downloaded*
Delegittimazione *from*
Politica Nell'Eta intra.itu.edu
Contemporan *guest*

MARSH OCONNOR

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 3 Roma

TrE-Press

Nel 1945 il PCI si presentava sulla scena pubblica con un nuovo

volto. A cambiare non era soltanto la sua strategia politica, mutavano anche le sue parole. Lasciata in ombra la classe, categoria identitaria egemone sin dal 1921, nel fuoco della guerra civile "il popolo" aveva progressivamente guadagnato un posto di primo piano nella retorica del partito: nelle

narrazioni della Resistenza, del partito nuovo e della democrazia progressiva. Nel corso della storia repubblicana, sul popolo il PCI avrebbe fondato la politica culturale, la via italiana al socialismo, l'interpretazione dei movimenti di liberazione nazionale; sul popolo

avrebbe poi lanciato il compromesso storico. Il volume ricostruisce le modalità con cui il partito ha articolato la dialettica tra politica e popolo, riuscendo a veicolare le istanze più eversive entro i canoni della democrazia rappresentativa.

Il mestiere di storico
(2013) vol. 1 Storia e Letteratura

Conflitti di memoria e contese geopolitiche: le ragioni dello scontro tra Grecia e Macedonia Marta Ottaviani Cronaca (costituzionale) di un fallimento storico: le

riforme elettorali nell'Italia della 'Seconda Repubblica' Claudio Martinelli Trump, i democratici e la sfida per la Casa Bianca Alia K. Nardini Stato, libertà, democrazia: Salvatore Valitutti e la tradizione italiana di pensiero politico Alessandro Campi La democrazia nello specchio della rivoluzione: il mito della Rivoluzione d'Ottobre e la crisi della politica contemporanea Gaspare Nevola Arte, cultura e politica: 'socialità' e 'rivoluzione' negli anni del fascismo-

regime Michele Dantini Da comunisti a democratici: le metamorfosi politicopartitiche della sinistra italiana Roberto Segatori

Middle Class: An Intellectual History through Social

Sciences FrancoAngeli Il volume affronta analiticamente, nell'arco cronologico che va dal 1944 al 1994, le vicende di quei partiti, movimenti, politici e intellettuali che animarono l'azione politica della composta destra italiana. Partendo dall'esperienza dell'Uomo

Qualunque di Guglielmo Giannini, gli autori, da sempre impegnati nell'analisi della destra politica italiana del secondo dopoguerra, hanno ripercorso l'attività del Movimento Sociale Italiano e del Partito Nazionale Monarchico, ricostruendone i tentativi di realizzare una Grande Destra nel corso degli anni Cinquanta. Non è mancata, poi, la riflessione sulle testate giornalistiche che animarono il dibattito in campo conservatore, il «Candido» di Giovanni

Guareschi e «Il Borghese» di Mario Tedeschi, evidenziandone l'atteggiamento nei confronti della questione di Trieste e nella valutazione della stagione del centro-sinistra e del compromesso storico. Il volume si conclude con l'analisi del percorso che condusse il Msi a trasformarsi in Alleanza Nazionale e con una riflessione sul rapporto tra destra e neofascismo che costituisce uno degli elementi più caratterizzanti dell'esperienza della

destra italiana nella Prima Repubblica.

La delegittimazione politica nell'età contemporanea Viella Libreria Editrice

Negli ultimi anni nel dibattito pubblico si è parlato ripetutamente di delegittimazione dell'avversario politico e l'attualità del concetto è provata dall'emergere di movimenti politici populistici - di destra come di sinistra - e da movimenti neo-nazionalisti e a volte neo-parafascisti che si rivolgono al sistema

politico e alle élite che lo compongono come fossero «nemici». Questo volume analizza le modalità della delegittimazione dell'avversario nelle campagne elettorali, nel XIX e XX secolo, in Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia e Stati Uniti, individuandone la natura di strategia volta a porre l'avversario al di fuori dei valori fondativi della comunità politica e di fenomeno sì ricorrente nelle democrazie contemporanee, ma con esiti diversi sulla stabilità

dei sistemi politici. La cultura politica nell'età dei Lumi Gius. Laterza & Figli Spa
Nonostante la sua importanza, la categoria di “delegittimazione” non ha ancora ricevuto una specifica attenzione da parte della storiografia internazionale, per quanto venga sempre più spesso utilizzata dal linguaggio politico, giornalistico e talvolta anche in ambito scientifico. Ritenuta parte di processi più generali o sottomessa ad altri fenomeni, quali le crisi politiche o le transizioni di

regime, la delegittimazione non ha ancora trovato uno spazio autonomo nelle ricerche degli storici. Da un punto di vista interpretativo, il nucleo concettuale del problema rimane quello affrontato da Carl Schmitt nei suoi saggi degli anni Venti. Ma Schmitt scriveva e teorizzava dopo la grande guerra, negli anni del bolscevismo e del nascente nazismo. Come è possibile che in democrazia la figura dell'avversario come hostis resti ancora centrale? Per la prima

volta una serie di ricerche contribuisce a fare chiarezza su un tema centrale non solo per la comprensione della storia d'Italia nella seconda metà del Novecento, ma anche sulla crisi del modello democratico in corso nell'Unione Europea.

L'élite sovversiva Viella
Libreria Editrice
1792.284

Le forme del nero BRILL
Riflessioni Fiammetta
Balestracci,
Zeitgeschichte: nuove
interpretazioni sulla RFT
(p. 5-14) Giuliano

Garavini, Storie da una
società fondata sul
petrolio (p. 15-23)
Discussioni James L.
Gelvin, Daniela Melfa,
Karim Mezran, Olivier Roy,
Alberto Ventura, Le rivolte
arabe in prospettiva
storica (a cura di Arturo
Marzano e Paola Pizzo) (p.
25-48) Rassegne e letture
Marcella Aglietti, Consoli
pre-unitari (p. 49-50)
Mario Isnenghi, Biografie
del lungo '800 (p. 51-52)
Maria Luisa Betri, Editori
italiani (p. 53-56) David
Bidussa, Gramsci (p.
57-60) Maurizio Zinni,
Cinema e fascismo (p.

61-63) Gustavo Corni,
L'esercito tedesco
nell'Italia occupata (p.
64-66) Renate Siebert,
Soldati d'Algeria (p.
67-69) Francesco Bonini,
Olimpiadi (p. 70-72) Fabio
Bettanin, Comunismo e
rivoluzione globale (p.
73-74) Andrea Ricciardi,
Jazz (p. 75-76) Altri
linguaggi Mario Del Pero,
Lincoln (p. 77-78) Adolfo
Scotto di Luzio, Da
Pinocchio a Harry Potter
(p. 79-80) Maddalena
Carli, Novecento italiano
(p. 81-82) Barbara
Spadaro, Libia in mostra
(p. 83-84) Paolo Jedlowski,

Timira (p. 85-86) Tania
 Rusca, Typographie des
 Terrors (p. 87-88) Marta
 Baiardi, Il processo
 Eichmann (p. 89-90)
 Guido Panvini, Romanzo
 di una strage (p. 91-92)
 Gianni Sofri, The Lady (p.
 93-94) Giancarlo Monina,
 La Macchina dello Stato
 (p. 95-96) Raffaele
 Romanelli, Sindaci della
 Repubblica (p. 97-98)
 Memorie e documenti (p.
 99-120) I libri del 2012 / 1
 Collettanei (p. 123-142)
 Monografie (p. 143-280)
 Indici Indice degli autori e
 dei curatori (p. 281-284)
 Indice dei recensori (p.

285-287)
**La scoperta della
 destra** Walter de Gruyter
 GmbH & Co KG
 Nel dibattito politico
 italiano degli anni
 Settanta si diffonde l'uso
 dei termini delegittimare
 e delegittimazione per
 indicare, in un primo
 momento, il
 disconoscimento
 dell'autorità politica e, più
 in generale, dello Stato
 democratico fondato sulla
 Costituzione. Da tempo, i
 termini sono impiegati
 nell'analisi critica del
 discorso politico e, in
 questo volume, vengono

utilizzati come tecnicismi
 per caratterizzare
 procedimenti discorsivi
 tesi a spingere fuori dal
 recinto dei valori condivisi
 un comportamento o un
 agente politico. Il libro
 affronta gli aspetti
 propriamente linguistici e
 discorsivi e le strategie
 pragmatiche della
 delegittimazione, senza
 perdere di vista le
 suggestioni che
 provengono da
 considerazioni storico-
 culturali e filosofiche.
**La delegittimazione
 politica nell'età
 contemporanea 1** Viella

Libreria Editrice

The struggle in projects, ideas and symbols between the strongest Communist Party in the West and an anti-communist and pro-Western government coalition was the most peculiar founding element of Italian democratic political system after World War II. Communism and anti-Communism in early Cold War Italy enlightens new aspects of and players of the anti-Communist 'front'. It takes into account the role of cultural

associations, newspapers and the popular press in the selection and diffusion of critical judgements and images of Communism, highlighting a dimension that explains the force and the diffusion of anti-communist opinions in Italy after 1989 and the crisis of traditional parties. The author also places the case of Italian cold-war anti-communism in an international context for the first time.

Fremdwörter in der italienischen Sportsprache (1920-1970) Manchester

University Press

Una volta c'erano i partiti, ormai persi nella notte della memoria collettiva, che risultavano rassicuranti per la loro continuità. Oggi chiamiamo partiti dei "brand" effimeri, concepiti con gli stessi criteri di un prodotto commerciale destinato a durare una stagione o poco più. La loro scomparsa - per l'estinzione di ciò che li faceva vivere, come la democrazia interna, la militanza, l'insediamento territoriale - ha trascinato in un buco nero la politica.

Si parlato e scritto spesso di incompetenza e di demerito al potere. La verità é che ogni attività umana, ancorché concepita in modo non professionale, ha le sue regole ed esige competenza: insomma, va svolta con professionalità. Una volta ci pensavano i partiti a formare la classe politica, perché non si arrivava al vertice dello Stato ignari dei rudimenti della cultura politica. Oggi si arriva in politica nudi e digiuni. Questo libro cerca di mettere una piccola pezza al vuoto di conoscenza della politica

così com'è.

KRYPTON - VOL.2 - 2013 -

DELEGITTIMAZIONI

Gangemi Editore spa
Periodico semestrale del
Dipartimento di Lingue,
Letterature e Culture
Straniere

*Il partito politico dalla
Grande Guerra al
fascismo* Viella Libreria
Editrice

Las Cortes Constituyentes
de 1869 tuvieron que
lidar con no pocos
asuntos polémicos que
todavía hoy pueden ser
considerados de
actualidad, desde la

libertad religiosa hasta las
corrientes centrífugas de
algunos territorios,
pasando por la
judicialización de la
política y la politización de
la rusticia. Por primera
vez, además, un grupo de
políticos carlistas
participó como tal en las
labores constituyentes y
en la elección del nuevo
rey. Divididos entre su
alma insurreccional y la
cotidianidad legislativa,
sus miembros, apoyados
en un discurso
prototípicamente
reaccionario, ejercieron
una oposición

obstruccionista y desleal con el nuevo Régimen. No por ello, sin embargo, fueron del todo ajenos al espíritu parlamentario, como muestra el Diario de Sesiones de aquellos años, tan bien analizado por Carlo Verri in este novedoso volumen

Italy 1991 Rubbettino Editore

La leva ha segnato la vita degli italiani. Tanto più lo ha fatto in età liberale, quando si è indissolubilmente intrecciata con fenomeni come il Risorgimento, la costruzione dello Stato e il

suo rapportarsi con la Chiesa, il volontarismo, il colonialismo, le grandi migrazioni, lo sviluppo economico e urbanistico, la politicizzazione e la nazionalizzazione delle masse, la loro scolarizzazione e medicalizzazione, nonché la costruzione di nuovi modelli pedagogici e di mascolinità. Nel ricostruire norme, pratiche, discorsi e quotidianità del servizio militare fra Unità e Grande guerra questo libro indaga dunque per la prima volta la coscrizione

a tutto tondo e nei suoi rapporti con analoghi istituti stranieri, facendone una chiave per ragionare sul mondo in divisa, sulle sue relazioni con la sfera civile e più in generale sulle vicende del primo cinquantennio postunitario. Perché dalla caserma alla trincea passa una parte importante della storia d'Italia.

Cercare la democrazia. Un itinerario tra politica e storia Viella Libreria Editrice

Questo volume offre una lettura integrata del

fenomeno del brigantaggio scaturita dal confronto tra storici del diritto, delle istituzioni e storici tout court. I contributi, infatti, pur nella loro estrema varietà, pongono in evidenza alcune questioni comuni, a partire dalla centralità che il brigantaggio ha rappresentato nella storia italiana, dal periodo rivoluzionario francese al processo di unificazione nazionale, finendo con l'intrecciarsi tanto alla "questione meridionale" quanto alla "questione criminale" che avrebbero

caratterizzato il dibattito pubblico e politico dei primi decenni post-unitari. Fa, poi, da corollario l'indagine sulla "costruzione" politica dell'avversario e l'analisi degli strumenti giuridici messi in atto per contrastare il dissenso, prevenendolo e/o reprimendolo.

Fare storia politica

Luigi Pellegrini Editore
 Oggetto di questo libro è la storia dei notai e del notariato nello Stato pontificio nel periodo, denso di rivolgimenti e di svolte, che va dall'età

giacobina all'Unità. La ricerca si situa al crocevia di più tematiche e filoni storiografici, inserendosi nel vivace dibattito che ormai da un ventennio investe le interpretazioni consolidate del nostro Risorgimento. D'altra parte i notai dello Stato pontificio, per la loro specificità professionale e per il loro stretto rapporto con il potere, offrono un punto di osservazione privilegiato per lo studio della storia socio-politica del "lungo Ottocento". Nel testo si tracciano le vicende di questo

particolare segmento della borghesia a partire dall'età napoleonica, che ridisegna la mappa non solo geo-politica, ma anche sociale dell'antico Stato e favorisce l'immissione di "uomini nuovi" al governo della periferia, da ora non più appannaggio assoluto del patriziato. In un'età della Restaurazione indubbiamente più vivace di quanto non venga generalmente tramandato, i notai partecipano in prima linea all'incontro-scontro fra le élites vecchie e nuove per

la conquista dell'agone politico municipale, in un contesto anomalo, certo, dove la clericalizzazione delle cariche ha sempre precluso l'accesso dei laici alle più alte cariche dello Stato. Per conquistare il protagonismo negato, dal '48 in poi i notai si fanno "sovversivi", conducendo una battaglia che sfocerà nella nascita e la costruzione dello Stato unitario.

Fra servitù e servizio

Rubbettino Editore
La Democrazia Cristiana e
il Partito Comunista
Italiano sono stati i

principali protagonisti della storia politica italiana del secondo dopoguerra, incarnando, in una logica bipolare, sistemi di valori e visioni del mondo contrapposti. Lo scontro tra le due compagini avviene anche attraverso gli strumenti della propaganda e il cinema, il principale medium del Novecento, ricopre un ruolo rilevante nella battaglia delle idee. I due partiti, infatti, predispongono sezioni cinematografiche allo scopo di produrre autonomamente o

commissionare a case di produzione esterne film di propaganda. Questo lavoro prende in esame gli audiovisivi promossi dalle due compagini nel periodo compreso tra il 1948 e la seconda metà degli anni Sessanta, ovvero la fase più intensa della Guerra fredda, che fa da sfondo alla contesa tra cattolici e comunisti. Il raffronto tra le pellicole mostra la netta contrapposizione tra le parti, le ideologie antitetiche, le narrazioni contrastanti di una stessa realtà. In breve,

restituisce i contorni della lotta feroce che in quegli anni ha diviso il Paese attraverso le appartenenze separate a due culture politiche opposte, di cui troviamo traccia ancora nel presente.

La delegittimazione politica nell'età contemporanea 5

Viella Libreria Editrice
I saggi qui raccolti, scritti da studiosi che a vario titolo possono considerarsi allievi di Paolo Pombeni, affrontano da diverse angolature il tema del "politico". Si

tratta di riflessioni che, partendo da una pluralità di ambiti, periodi e paesi – dalla questione della periodizzazione ai fascismi, dalla Gran Bretagna di fine Ottocento alla Francia di Pompidou e all'Italia repubblicana –, mostrano come, anche grazie al gruppo di lavoro che ha raccolto le suggestioni innovative introdotte da Pombeni a partire dagli anni '80, si siano profondamente modificati il significato oltre che l'impostazione metodologica della storia politica nella storiografia

italiana dell'ultimo quarantennio. Tale approccio, come emerge dalla lettura dei saggi, valorizza il dialogo fra la storia e le scienze sociali, privilegiando la comparazione e la dimensione transnazionale dei fenomeni storici. Pur distanti nei contenuti, i saggi offrono un interessante spaccato dei grandi problemi che hanno caratterizzato l'età contemporanea fino ai nostri giorni: la percezione delle cesure temporali, il ruolo della comunicazione

nelle dinamiche della vita politica, il rapporto tra leader e masse, il grado di legittimazione delle istituzioni, la crisi del modello socio-economico e politico dell'Occidente. Structuring Variation in Romance Linguistics and Beyond FrancoAngeli Der Fremdwortpurismus war das dominante sprachpolitische Thema während der faschistischen Regierungszeit in Italien. Die Frage nach den Folgen des Versuchs, tausende Fremdwörter in der italienischen Sprache

zu ersetzen, entzog sich bislang einem fundierten Urteil, da es an diachronisch-vergleichenden Datenerhebungen mit onomasiologischem Ansatz mangelte. Die vorliegende Arbeit untersucht die lexikalische Substitution von Fremdwörtern theoretisch und empirisch. Am Beispiel entlehnter Sportterminologien (u.a. Radsport, Fußball, Boxen, Tennis) und mithilfe einer Korpusanalyse im Archiv der Tageszeitung «La

Stampa» wird aufgedeckt, welche Ausdrucksvarianten für über 100 Sport- und Freizeitkonzepte zwischen 1920 und 1970 im Sprachgebrauch konkurrierten, aufgegeben oder beibehalten wurden. Auf dieser Grundlage werden Muster lexikalischen Wandels und Einflussfaktoren der Substitution identifiziert. Zudem wird der faschistische Fremdwortpurismus anhand einer eingehenden

Quellenanalyse neu periodisiert und eingeordnet. Die Studie beleuchtet mit sprachtheoretischen sowie sach- und sprachhistorischen Zugängen eine Schlüsselperiode der italienischen Sprachgeschichte, um Fremdwortgebrauch und -kritik auch im Italienisch der Gegenwart zu verstehen. Ausgezeichnet mit dem Nachwuchspreis des Deutschen Italianistenverbands (2020).
La politica estera

dell'Italia Prensas de la Universidad de Zaragoza 1792.281
La delegittimazione politica nell'età contemporanea 2 Viella Libreria Editrice Primo piano Sara Lorenzini, Sviluppo e strategie di guerra fredda. Il contagio difficile (p. 7-37) 1. La storiografia della guerra fredda e la questione dello sviluppo. 2. L'ideologizzazione dello sviluppo negli anni venti e trenta. 3. Lo sviluppo come progetto per l'Occidente. L'iniziativa statunitense dal piano

Marshall al point four. 4. L'esportazione del point four e la retorica della guerra fredda: il caso italiano. 5. Un salto di qualità: l'ingresso dell'Unione Sovietica nella guerra degli aiuti. 6. La prudenza dell'Europa Centro-orientale nel pensare la solidarietà socialista Filo rosso Paolo Grillo, La fenice comunale. Le città lombarde alla morte di Gian Galeazzo Visconti (p. 39-62) 1. Città e signori nel Trecento lombardo. 2. Milano 1403-05: un ducato di popolo. 3. Le città del

dominio fra restaurazione comunale e signorie locali. 4. L'eredità di un'esperienza. Paolo Pombeni, Un sistema politico liberale senza ideologia liberale? Italia 1860-1970 (p. 63-92) 1. Il liberalismo del «comando impossibile». 2. Debolezza del liberalismo come cultura diffusa? 3. Il liberalismo senza ideologia liberale della Costituzione italiana del 1948. Marco Mondini, Una guerra ancora nobile. Miti guerrieri nell'Italia dell'età posteroica (1945-61) (p. 93-119) 1. Da eroi a

vittime. Il secondo conflitto mondiale come cesura della cultura di guerra. 2. Il paradigma posteroico. 3. Raccontare la guerra perduta: il caso italiano. 4. Vittime ed eroi: le diverse narrazioni del campo culturale italiano. Questioni Alberto Castaldini, Margini d'Europa. I rom nello spazio romeno fra storia e antropologia (p. 121-140) 1. Uno sguardo antropologico. 2. Una storia complessa. 3. Conclusioni. Contrappunti Complotti contro il papa Visceglia legge Bonora

| | | |
|---|--|---|
| [Elena Bonora, Roma 1564. La congiura contro il papa, Laterza, Roma- Bari 2011] (p. 141-150) Stregoneria ordinaria Dall'Olio legge Seitz [Jonathan Seitz, Witchcraft and Inquisition in Early Modern Venice, Cambridge UP, Cambridge | 2011] (p. 151-166) Barricate moderne? Benigno legge Traugott [Mark Traugott, The Insurgent Barricade, University of California Press, Berkeley 2012] (p. 167-174) Le incerte strade dell'estraneità Carnevale legge Cerutti | [Simona Cerutti, Étrangers. Étude d'une condition d'incertitude dans une société d'Ancien Régime, Bayard, Montrouge 2012] (p. 175-183) Gli autori di questo numero (p. 185-186) Summaries (p. 187-189) |
|---|--|---|

Best Sellers - Books :

- [The Complete Summer I Turned Pretty Trilogy \(boxed Set\): The Summer I Turned Pretty; It's Not Summer Without You; We'll Always](#)
- [The Shadow Work Journal: A Guide To Integrate And Transcend Your Shadows](#)
- [Verity](#)
- [The Subtle Art Of Not Giving A F*ck: A Counterintuitive Approach To Living A Good Life](#)
- [Beyond The Story: 10-year Record Of Bts](#)
- [Meditations: A New Translation](#)

- [Demon Copperhead: A Pulitzer Prize Winner By Barbara Kingsolver](#)
- [Fast Like A Girl: A Woman's Guide To Using The Healing Power Of Fasting To Burn Fat, Boost Energy, And Balance Hormones By Dr. Mindy Pelz](#)
- [If He Had Been With Me](#)
- [A Letter From Your Teacher: On The First Day Of School](#)